

**M**

Edizione Salerno

Primo piano

Nasce Turismo 5.0: ospitalità «la» e strategie di accoglienza

PERCORSO FORMATIVO IN CAMERA DI COMMERCIO PER IMPRESE E OPERATORI «PRESENZA DIGITALE DA PRESIDARE, ALTRIMENTI NON SI VIENE PIÙ SCELTI»

di Redazione

4 Minuti di lettura

12 maggio 2026

LA FORMAZIONE

Nico Casale

Con un turismo che si fa sempre più digitale, anche l'ospitalità salernitana prova a cambiare passo. Al via ieri, alla Camera di Commercio di Salerno, «Turismo 5.0», il percorso formativo gratuito promosso da PIDMed per aiutare imprese e operatori del territorio a orientarsi tra intelligenza artificiale, reputazione online e nuove strategie dell'accoglienza digitale.

IL PERCORSO

Smart destination e smart hospitality, intelligenza artificiale e reputazione online sono i temi su cui PIDMed (Punto Impresa Digitale Mediterraneo), struttura operativa dell'Ente camerale salernitano, in partnership con l'Università Federico II di Napoli ha costruito il corso per le aziende della provincia di Salerno. Dopo quella di ieri, altre due sessioni sono in programma il 15 e il 20 maggio, sempre nella sede della Camera di Commercio in via

Clark. Il percorso è aperto in via prioritaria alle 61 imprese beneficiarie del bando voucher PIDMed 2025-Turismo della Camera di Commercio di Salerno. I 30 posti disponibili per sessione sono accessibili anche agli altri operatori turistici della provincia. A tenere i tre incontri, ricercatori e docenti. Il ciclo è realizzato in collaborazione con l'associazione Fare Digitale Aps e l'Hub Rete Salerno. La distribuzione geografica delle imprese beneficiarie rivela che la Costiera amalfitana concentra il 46% dei beneficiari, ma il 54% restante è distribuito tra l'agro nocerino sarnese, l'area urbana di Salerno e il Cilento. Quest'ultimo dato (13% dei beneficiari nelle aree interne) segnala che la domanda di digitalizzazione turistica non è più appannaggio esclusivo delle destinazioni costiere consolidate.

LA CRESCITA

Salerno ha chiuso il 2024 - anno in cui ha riaperto anche l'aeroporto - con oltre 1,4 milioni di arrivi e 5,1 milioni di presenze. «A livello globale, il 72% delle prenotazioni turistiche viene sottolineato da PIDMed - avviene online. L'intelligenza artificiale applicata al settore cresce del 28% all'anno. Il comparto europeo dell'ospitalità è tra quelli con i più bassi tassi di adozione tecnologica. Per un piccolo hotel della Costiera o un agriturismo del Cilento, questo significa che chi non presidia la propria presenza digitale smette di essere scelto e viene scelto qualcun altro. È sulla riduzione di questo divario che PIDMed vuole incidere con Turismo 5.0». Per il professore Alex Giordano, direttore scientifico PIDMed, «guardare alla digitalizzazione del turismo in ottica 5.0 significa mettere al centro le micro, piccole e medie imprese che ogni giorno danno vita ai territori: strutture ricettive, ristoratori, guide, artigiani, produttori locali, servizi di prossimità. La tecnologia e l'intelligenza artificiale non devono servire solo a rendere più efficiente il viaggio, ma a rafforzare questo tessuto

economico diffuso, aiutandolo a essere più visibile, competitivo e connesso». «L'intelligenza artificiale fa notare - non è soltanto automazione, ma un'infrastruttura di fiducia. Può essere assistente per il viaggiatore, supporto operativo per le imprese, strumento di governance dei dati per le destinazioni e garanzia di trasparenza e rispetto per i residenti». «Il turismo funziona quando viaggiatori, operatori, destinazioni e comunità locali restano in equilibrio. Se ottimizziamo tutto solo per il turista o per le grandi piattaforme, rischiamo di indebolire proprio chi produce valore sul territorio. La sfida, invece, è usare il digitale per redistribuire opportunità: portare benefici reali alle micro, piccole e medie imprese, rafforzare le economie locali e costruire un turismo più sostenibile, abitabile e giusto», conclude Giordano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

